

Sanità

di Fabrizio Geremicca

«Basta con le aggressioni, adesso il prefetto ci riceva» Medici pronti all'agitazione

Sparano (Fimmg): «Occorre porre fine a violenze e minacce»

NAPOLI Cinquantatré aggressioni dall'inizio dell'anno ai danni di medici ed infermieri negli ospedali e nelle strutture sanitarie di Napoli e provincia, nei territori di riferimento delle Asl Napoli 1 e Napoli 2. Sono le cifre che fornisce l'associazione "Nessuno tocchi Ippocrate", la quale da alcuni anni si occupa di tenere la contabilità di questi episodi.

I casi più recenti ad Acerra e a Napoli, nel quartiere Ponticelli. Ad Acerra alcune dottoresse ed infermiere in servizio a Villa dei Fiori sono state aggredite da un gruppo di persone le quali spalleggiavano una donna la quale, noncurante della classificazione ricevuta al triage, pretendeva di essere visitata per prima. A Ponticelli, in via Cupa del Cimitero ed in corso Protopisani, l'equipaggio di due ambulanze è stato minacciato dai parenti dei pazienti i quali avevano chiamato il 118, inviperiti per la mancanza del medico a bordo e per la presenza del solo infermiere.

«Siamo determinati a mobilitarci — ha detto ieri il segretario provinciale della Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg) Luigi Sparano, che riveste anche il ruolo di Consigliere dell'Ordine dei medici di Napoli — e a richiedere un in-

Nominata una commissione

Anziani legati al letto Avviata indagine Asl

Torna sotto i riflettori della cronaca l'ospedale San Paolo di Napoli, dove sette anni fa una paziente fu trovata coperta da centinaia di formiche. Stavolta il caso coinvolge due anziani pazienti ricoverati nel reparto di Neurologia, ripresi in un video da un visitatore mentre sono a letto, con le braccia legate alle sponde metalliche anticaduta. Immagini pubblicate in anteprima dal *Mattino*, che hanno spinto la Asl Napoli 1 Centro, da cui dipende l'ospedale, ad aprire subito una inchiesta interna. A denunciare l'accaduto è stata una persona recatasi in visita ad un paziente di 92 anni, portato in ospedale nei giorni scorsi per un improvviso problema neurologico. Nel video si vedono chiaramente il gzenne e un altro ammalato bloccati al letto con fasce bianche, forse di plastica oppure brandelli di lenzuola. Chiarisce il direttore generale della Asl, Ciro Verdoliva: «Le procedure prevedono che non si possa sopperire con il contenimento a esigenze non primarie». Resta quindi da chiarire chi, ma soprattutto perché, abbia disposto questa misura estrema, tenendo conto anche che i letti sono già muniti del sistema anticaduta. «Per il momento — sottolinea Verdoliva — c'è solo da attendere che la commissione di indagine da me nominata compia il suo lavoro».



contro del Comitato per l'Ordine pubblico». Ha poi aggiunto: «Dobbiamo fare di tutto per porre fine alle continue violenze e minacce che impediscono a tutti noi di lavorare con la necessaria serenità».

Estremamente preoccupato anche il segretario Fimmg pensionati, Giuseppe Tortora,

che ha sottolineato: «Questa situazione è intollerabile e vede anche i medici pensionati in prima linea nel Pronto soccorso a dare il proprio contributo. Le aggressioni all'Ospedale del mare e a Villa dei Fiori sono solo l'ultimo esempio di un fenomeno ormai diffusissimo e inaccettabile. Ben venga l'iniziativa delle istituzioni

politiche di coinvolgere i deputati e i consiglieri regionali a verificare de visu quello che sta accadendo». Non è certo la prima volta, in verità, che si accende un dibattito sui rimedi da adottare per contrastare il malcostume delle aggressioni ai medici ed agli infermieri in servizio sulle ambulanze e negli ospedali, in particolare nei Pronto soccorso.

Nel tempo, si sono susseguite diverse proposte, dall'inasprimento delle pene previste per questi reati alla riapertura nei nosocomi dei posti di polizia, che erano stati chiusi praticamente ovunque, fino alla installazione di telecamere a bordo delle ambulanze. L'Asl Napoli 1, qualche anno fa, annunciò perfino un progetto di acquisto di un certo numero di *bodycam* che avrebbero dovuto indossare medici ed infermieri sulle ambulanze, ma aveva poi rinunciato per il timore che la presenza degli occhi elettronici incentivassero le aggressioni da parte di chi fosse interessato ad eliminare fonti di prova od a rapinare attrezzature con un certo valore economico. Le telecamere sono state invece posizionate sulle ambulanze dell'Asl Napoli 1, dove possono svolgere anche un ruolo di dissuasione rispetto a chi organizza falsi incidenti per provare ad intascare i risarcimenti delle assicurazioni. Sullo sfondo di tutto ciò c'è anche il problema di un servizio del 118 che a Napoli è spesso in affanno per mancanza di personale. Gli organici sono carenti, mancano decine di medici all'appello e se ne trovano sempre meno disposti a lavorare sulle ambulanze. Il protrarsi dei tempi di attesa degli interventi è a volte la benzina che alimenta le inaccettabili violenze e minacce ai danni di medici ed infermieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'articolo

Savoia e Borbone a Napoli

di Anna Paola Merone

SEGUE DALLA PRIMA

Emanuele Filiberto di Savoia e Carlo di Borbone saranno fra le autorità presenti al prodigio del 19 settembre nella Cattedrale. Entrambi sono già stati presenti altre volte alle celebrazioni per San Gennaro, ma mai nella stessa occasione.

I due in realtà si sono incrociati più volte, spesso in Francia, ma mai a Napoli. Città che per entrambi, da un punto di vista dinastico,



Sovrano Emanuele Filiberto di Savoia

ha un peso specifico rilevante. San Gennaro ci ha messo la mano sua, insieme con i molti che hanno lavorato per garantire la presenza di entrambi all'appuntamento di settembre. Nel corso del quale il santo patrono di Napoli è chiamato con invocazioni e preghiere a far sentire la propria benevolenza alla città, la propria protezione, attraverso lo scioglimento del sangue conservato nelle ampolle nella Cappella del Tesoro, all'interno del Duomo.

Emanuele Filiberto sarà in città per la prima volta co-

me capo della Real Casa e gran maestro degli ordini dinastici dei Savoia, dopo la scomparsa del padre Vittorio Emanuele, ultimo principe di Napoli. E legherà, come di consueto, la propria presenza a Napoli ad un evento benefico. È Gerardo Mariano Rocco di Torrepadula — delegato per la Campania degli ordini dinastici della Real Casa di Savoia — il promotore di una serata di gala presso il Circolo nazionale dell'Unione a sostegno dei progetti di Itaca Napoli, struttura di accoglienza, di reinserimento sociale e di cura del disagio psichico.

Anche Carlo di Borbone delle Due Sicilie, erede della Real Casa che guidò il regno di Napoli e zio di Felipe di Spagna, torna spesso in cit-

tà. Il delegato per Napoli e la Campania dell'ordine Costantiniano di San Giorgio è Federica de Gregorio Cattaneo, anche lei attivissima sul territorio. Perché il vero senso dell'impegno dei discendenti di casa Savoia e della dinastia dei Borbone per il territorio è legato ad iniziative benefiche, con il senso delle tradizioni e delle radici e uno sguardo molto attento al mondo che cambia. Un esempio per tutti è l'abolizione della legge salica. I discendenti di entrambe le dinastie sono donne e sul tema c'è stato un confronto fra casate. Carlo di Borbone l'ha cancellata nel 2016 sottolineando che «per il diritto internazionale ed europeo tenere fuori dalla successione al trono le

donne è una discriminazione impugnabile». Vittorio Emanuele e suo figlio Emanuele Filiberto di Savoia nel 2020 si consultarono con lui sul tema, prima di aprire a loro volta alla successione femminile.

Ma questa è un'altra storia. Intanto c'è l'appuntamento in Duomo giovedì mattina. I vertici di Casa Borbone e di Casa Savoia prenderanno posto fra le autorità e attenderanno che si rinnovi il prodigio. Toccherà sventolare quest'anno il fazzoletto a Carlo Sersale, membro della Deputazione del Santo Patrono, che avrà il compito di annunciare l'atteso rinnovo del prodigio anche a chi è in fondo alla cattedrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN ROMANZO STRAORDINARIO SULL'AMORE, IL PESO DELLE BUGIE E IL BALSAMO DEL PERDONO

Un debutto letterario che ha convinto critici e lettori.

Vincitore della Andrew Carnegie Medal of Excellence 2024. Vincitore del premio Barnes & Noble Discover Prize 2023. #2 Amazon List of Best Books 2023.

Best of 2023 di New Yorker, Harper's Bazaar, Book Riot, Christian Science Monitor, American Booksellers Association.

«Una storia straziante di famiglie divise. Peters eccelle nella descrizione di personaggi per i quali non possiamo fare a meno di patteggiare.» **The New York Times**

«Un messaggio potente sulla verità, il perdono, e la rinascita.» **The Washington Post**

«Una esplorazione indimenticabile dell'amore, del dolore e dei legami familiari.» **The Boston Globe**

in libreria

S

SOLFERINO